



RISTORAZIONE AZIENDALE. I nuovi trend del settore

Qualità e servizi in tavola

Il ticket elettronico è una realtà

Quello dei ticket restaurant è sicuramente un business in sviluppo, anche se ormai sono finiti i tempi in cui la crescita anno su anno era di due cifre e l'incremento del 2008 si è assestato sul 4 per cento. Quando un'azienda non ha un numero sufficiente di dipendenti da giustificare una mensa interna e opera in una zona ricca di bar e locali, trova certamente comodo adottare la formula del ticket, contando che ormai la copertura del servizio è ampissima. «Con il marchio Ristomat – quantifica Limentani – Compass Italia fa 130 milioni di fatturato, contro i 300 milioni che vengono dalla ristorazione interna (comprese scuole e ospedali, ndr)». Anche sul fronte dei buoni pasto non mancano le novità, a cui è affidato il

compito di non interrompere la crescita di un mercato ormai maturo. Figlia di un'epoca hi-tech, l'ultima tendenza è il ticket elettronico, una smart card con tanto di microprocessore che rispetto a quello cartaceo vuole recuperare la funzione originale di "mensa diffusa" e porre un freno ad alcuni utilizzi giudicati impropri del buono cartaceo, speso magari in modo cumulato per esigenze diverse dal pranzo quotidiano. Proprio per questo, la carta elettronica gode di un favore fiscale riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate e consente all'azienda di superare il tetto di 5,29 euro valido per il buono cartaceo senza pagare le imposte sull'eccedenza. «Purché – spiega Giovanni Scansani, ad di Buonchef – si rispettino alcuni paletti, come un calendario e delle fasce orarie prestabilite per l'utilizzo, in modo da realizzare davvero il servizio di mensa diffusa sul territorio equivalente a un ristorante interno». Per il momento è soprattutto il settore pubblico che sta adottando la versione elettronica del ticket – dalla multiutility di Bologna al Comune di Torino a diverse Asl –, ma a detta degli operatori la strada è segnata. «Alcune gare come quelle di Poste Italiane e delle Ferrovie – aggiunge Scansani – hanno ipotizzato di trasmigrare dal cartaceo all'elettronico e dunque ci si aspetta un effetto di risonanza a catena». Più aziende lo faranno proprio, più esercizi commerciali si doteranno del Pos necessario alla lettura della card, raggiungendo così una capillarità paragonabile a quella del buono cartaceo. Tanto per dare un'idea, già oggi a Milano sono 5 mila i locali che accettano il ticket elettronico. E di qui al futuro il passo è brevissimo. La card sarà a sua volta sostituita dal telefonino, che si proporrà come interfaccia per gli utilizzi più svariati, compreso il pagamento dello scontrino al bar. «Già oggi in alcune città – conferma Scansani – col cellulare si possono pagare i parcheggi. Sono gli stessi produttori di telefonini che hanno tutto il vantaggio a sviluppare queste potenzialità, che per loro si traducono immediatamente in ulteriori revenue» ■

Giovanna Guercilena